

Carissimo amico,

Ho ricevuto le 40 copie della mia memoria e te
ne ringrazio, mentre devo esprimerti la mia piena sod.
disfazione circa l'edizione. Lessi nell'ultima dispensa
la tua giusta considerazione, la quale chiamerà forse
qualche controsservazione di Respighi, che, se non erro,
stava per l'opinione di quegli inglesi da te citati.
A proposito ti dirò, che probabilmente sulla fine
della settimana ventura mi recherò a Roma in luogo
di Santini per vedere quale è la parte che l'osserva-
torio di Padova deve prendere nella misura del grado
europeo, e, ciò avverandosi, andrò a fare visita a Respi-
ghi ed a Scubi. Sono desiderosissimo di metter l'oc-
chio agli strumenti romani per formarmi un cri-
terio netto della differenza che passa fra essi ed il mio
strumento. Se però il tempo sarà cattivo come
continua ad essere qui, dovrò ritornarmene a casa
colle pive nel sacco, non potendo io fermarmi a
Roma più di due o tre giorni - Se non ci fossero
certe difficoltà, che conosco io, vorrei molto volen-
tieri anche a Palermo: invece dovrò accontentarmi

di aspettare che tu passi per di qua nell'occa-
sione della tua gita a Vienna, che spoco non
sarà molto remota.

Ricevi tanti saluti da mia moglie ed un
affettuosissimo abbraccio dal

Padova, 19 maggio 1843.

Tuo aff. amico
G. Lorenzoni